

Liste d'attesa sanità, indagine Altroconsumo: il 52% delle visite non rispetta i tempi

Nel 26% dei casi non si può prenotare un appuntamento per mancanza di date disponibili, una pratica illegale.

10 marzo 2025- Le **liste d'attesa per una visita o un esame** con il Servizio sanitario nazionale sono infinite, come dimostra [l'ultima indagine Altroconsumo](#) che ha misurato l'entità di queste attese rilevando tempistiche estenuanti e che **non rispettano i tempi massimi previsti dalle normative**.

Altroconsumo mette a disposizione degli strumenti per ottenere una visita nei tempi previsti dalla normativa. Ad oggi sono quasi **10.000 le persone che hanno utilizzato le lettere di reclamo** su <https://www.altroconsumo.it/azioni-collettive/liste-di-attesa-sanita>.

Solo il 40% circa degli italiani alle prese con le liste d'attesa lo sa, ma la normativa prevede dei **tempi massimi di attesa** per ottenere l'appuntamento per una visita o un esame. Delle regole esistono quindi, ma restano troppo spesso solo sulla carta: **più della metà di queste visite (52%) e più di un terzo degli esami (36%) vanno oltre questi tempi massimi, con attese medie di circa 105 giorni**.

La cosa diventa ancora più grave se si pensa che tra le **prestazioni con le attese maggiori** ce ne sono alcune particolarmente delicate, che servono per individuare problemi gravi come i tumori (ad esempio la **mammografia o la colonscopia**, per cui c'è un'attesa media di ben 5 mesi).

Altroconsumo ha chiesto ai consumatori quale classe di priorità era indicata sulle ricette delle prestazioni che hanno cercato di prenotare contattando il Cup ed è stato evidenziato che sono proprio le **visite e gli esami più urgenti** ad andare più spesso **fuori tempo massimo**: il **76% delle visite con priorità "U - urgente"**, cioè da fare entro 72 ore dalla prescrizione per la gravità del problema di cui sospetta il medico di base e il **76% delle visite e degli esami con priorità "B - breve"**, da fare entro 10 giorni per evitare che il problema si aggravi. In sostanza, in **3 casi su 4**, chi aveva bisogno di una visita o un esame in **tempi brevi per un problema serio**, non si è visto garantire questo diritto.

Dall'indagine **Altroconsumo** emerge che troppo spesso per esami e visite bisogna aspettare anche **più di un anno**. Ad andare oltre i 12 mesi di attesa sono il **18% delle mammografie**, a seguire visite dermatologiche, gastroenterologiche e oftalmologiche (12%),

Inoltre, il **40% degli intervistati** ha dichiarato che il proprio problema è peggiorato mentre era in attesa della visita di cui aveva bisogno. Rispetto all'indagine precedente svolta da Altroconsumo nel 2018, la **percentuale di intervistati insoddisfatti dei tempi di attesa è passata dal 50% al 64%**.

Il **73% degli italiani** che hanno provato a prenotare una visita o un esame con il **Servizio Sanitario Nazionale** ha riscontrato problemi. Il principale è stato quello della **lunga attesa in qualsiasi struttura del proprio territorio** (30%), ma non è stato l'unico. Anche le agende chiuse rappresentano un problema, infatti, nel 26% dei casi, non è stato **possibile prenotare alcun appuntamento** a causa dell'indisponibilità dell'agenda e della mancanza di date disponibili, nonostante la legge lo vieti.

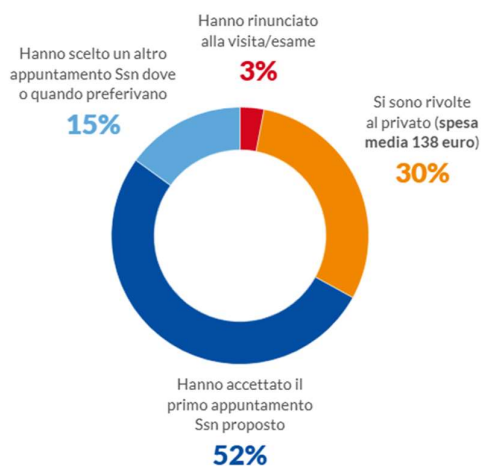
Un altro disagio riguarda la **lontananza delle strutture** (13%), dal momento che gli “**ambiti territoriali di garanzia**”, **possono essere vasti**. Può essere difficile anche contattare il **Cup** o la struttura (11%), con attese lunghe, numeri sempre occupati o linee che si interrompono dopo inutili attese.

Un altro aspetto che l'indagine **Altroconsumo** ha esplorato è il **comportamento delle persone di fronte al primo appuntamento** che gli è stato proposto. Infatti, a causa dei lunghi tempi di attesa, nel **30% dei casi le persone sono ricorse ai privati**, spendendo in media **138 euro**. Questa cifra rappresenta solo una media, poiché sono state registrate **spese massime che arrivano fino a 725 euro**. Per far fronte a queste spese un aiuto proviene dalle **assicurazioni sanitarie**: il 25% degli intervistati ne possiede una, nella maggior parte dei casi è legata al proprio lavoro.

Nel **2023 secondo il Rapporto GIMBE sul Servizio Sanitario Nazionale**, la **spesa sanitaria delle famiglie italiane è aumentata del 10,3%** rispetto al 2022, un incremento significativamente superiore all'1,6% dei due anni precedenti. Tra il **2012 e il 2022, la spesa è cresciuta del 26,8%**.

Per alcune persone, però, l'opzione del privato non è praticabile probabilmente per motivi economici e **nel 3% dei casi**, di fronte al primo appuntamento disponibile, si sceglie di rinunciare alla visita o all'esame prescritto, rinunciando così di fatto alle cure.

Cosa hanno fatto le persone di fronte al primo appuntamento proposto



“Le lunghe attese per visite ed esami dipendono da tre fattori: anni di tagli che hanno ridotto fondi e personale, una pianificazione inadeguata che ha aggravato la carenza di medici e infermieri e un’elevata inappropriately prescrittiva, che incide sul 20-30% delle richieste. I cittadini si trovano così di fronte a un paradosso inaccettabile: mentre con il Servizio Sanitario Nazionale si può aspettare oltre un anno, pagando nella stessa struttura si ottiene un appuntamento in tempi molto più brevi. L’intramoenia - così come altri servizi privati o le assicurazioni sanitarie - devono essere un servizio complementare, non un’alternativa alla sanità pubblica. Affrontare la crisi del Servizio Sanitario Nazionale con interventi strutturali, aumentando i fondi, migliorando la pianificazione e garantendo l’equità sul territorio è quindi sempre più urgente. Altrimenti, si rischia di rinunciare definitivamente a un diritto costituzionale fondamentale: la tutela della salute per tutti.”
Dichiara **Federico Cavallo, Responsabile Relazioni Esterne di Altroconsumo**.

La sanità pubblica sarà anche argomento di un evento cui prenderà parte **Altroconsumo** all'interno del Festival "[Fa' la cosa giusta](#)" che si terrà a **Fiera Milano Rho** da **14 al 16 marzo**. In particolare, il giorno **16 marzo**, **Alessandro Sessa, Direttore delle pubblicazioni Altroconsumo**, interverrà sul tema a partire dai **dati rilevati dall'Organizzazione**.

Note metodologica

Ai fini dell'indagine sulle liste d'attesa in sanità, Altroconsumo ha intervistato **1086 persone** dai **18 anni** in su che negli ultimi due anni hanno provato a prenotare una visita medica con il **Servizio Sanitario Nazionale**. L'indagine è stata svolta a **novembre 2024** su un campione distribuito come la popolazione italiana per area geografica.

Altroconsumo, la **più grande organizzazione indipendente di consumatori in Italia**. Conta sul sostegno di 300 mila soci, che insieme ai nostri fan e simpatizzanti porta a oltre un milione di persone la comunità con cui Altroconsumo dialoga. Da **50 anni** è il punto di riferimento per i cittadini. Con **240 professionisti** al servizio delle persone offre strumenti innovativi per scelte sicure e convenienti. Informa con autorevolezza e indipendenza attraverso le proprie pubblicazioni. Si impegna per difendere i diritti collettivi attraverso l'istituto della class action e per migliorare il quadro normativo e la rappresentanza delle istanze nelle sedi istituzionali, anche in Europa. Interviene nelle dinamiche di mercato, condizionandole a favore dello sviluppo e dell'innovazione, come con i Gruppi d'acquisto sull'energia, sui carburanti, con oltre 500mila adesioni.

Laura Piovesan

laura.piovesan@mslgroup.com

+39 335 7390159

Elena Oricelli

elena.oricelli@mslgroup.com

+39 342 1486191